

Egregio Signor Generale Direttore

Quando della libertà jeri concessammi Le acchiudo la domanda
nostro amico Signor Saliceti. Egli chiede, come Le ho detto col vivo della Vo
la sua pensione di magistrato, ch'io credo meritor bene per tutte
quelle ragioni ch' Ella conosce, e per le altre che sono espresse
nella domanda medesima.

Io confido adunque ch' Ella onorerà l'annesso fog
di un suo grazioso accordato

Il mio affetto per Lei, Signor Generale, La seguirà
per tutto, e sempre, ne cesserò giammai di essere col più profo
rispetto

Napoli 22 Ottobre 1860

15911



Suo ammiratore, ed amico

L. Romano